

---

# **Informativa al Pubblico al 31.12.2011**

**Pillar III**

**Gruppo UBS Italia**

---

## Indice

INDICE .....	2
REVISIONI .....	3
1. INTRODUZIONE E NOTE.....	4
2. ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE .....	5
DI SEGUITO SONO RIPORTATE LE TAVOLE APPLICABILI AL GRUPPO UBS ITALIA S.P.A.....	5
2.1 TAVOLA 1: REQUISITO INFORMATIVO GENERALE .....	5
2.2 TAVOLA 2: AMBITO DI APPLICAZIONE .....	8
2.3 TAVOLA 3: COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA .....	9
2.4 TAVOLA 4: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	12
2.5 TAVOLA 5: RISCHIO DI CREDITO – INFORMAZIONI GENERALI.....	15
2.6 TAVOLA 6: RISCHIO DI CREDITO –INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTOFOGLI ASSOGGETTATI A METODO STANDARDIZZATO.....	29
2.8 TAVOLA 8: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....	30
2.9 TAVOLA 9: RISCHIO DI CONTROPARTE .....	32
2.12 TAVOLA 12: RISCHIO OPERATIVO .....	36
2.14 TAVOLA 14: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	37
2.15 TAVOLA 15: SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE .....	38

## Revisioni

Versione	Descrizione dei principali cambiamenti
1.0 [24/05/2012]	Prima versione

## 1. Introduzione e note

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) introduce specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle logiche e degli strumenti finalizzati all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari UBS (Italia) S.p.A., in quanto capogruppo del Gruppo Bancario UBS Italia, (di seguito Gruppo), provvede alla pubblicazione delle seguenti tavole:

- Tavola 1: Requisito informativo generale
- Tavola 2: Ambito di applicazione
- Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza
- Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 5: Rischio di credito - informazioni generali riguardanti tutte le banche
- Tavola 6: Rischio di credito: portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 9: Rischio di controparte
- Tavola 12: Rischio operativo
- Tavola 14: Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 15: Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Il Gruppo ha posto in essere procedure e strategie tese a garantire il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico.

Sono state adottate soluzioni organizzative per poter garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza.

Il Gruppo pubblica la presente Informativa al Pubblico sul sito internet del più ampio Gruppo UBS [www.ubs.com](http://www.ubs.com), e più in particolare nella sezione dedicata alla nazione Italia.

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in migliaia di euro, laddove non diversamente specificato.

## 2. Elenco delle Tavole Informative

Di seguito sono riportate le tavole applicabili al Gruppo UBS ITALIA S.p.A.

### 2.1 Tavola 1: Requisito Informativo Generale

#### **Informativa qualitativa**

Questa tavola illustra la classificazione dei rischi adottata dal Gruppo e le relative definizioni. Il processo di gestione descritto è applicato a tutti i rischi rilevanti individuati e di seguito indicati:

#### ***Operativo***

Rischio di perdite dovute all'inadeguatezza o all'errore dei processi, delle persone o dei sistemi interni, o cause esterne (internazionali, accidentali o naturali).

Comprende i rischi legali, di responsabilità e di compliance:

- comporta il pericolo di danni o a nostri clienti o al Gruppo che possono portare a perdite finanziarie
- o danneggiare la reputazione dell'azienda
- è strettamente connesso al personale, ai sistemi, ai processi
- è solitamente accidentale e non intenzionale, ma può a volte essere volontario.

#### ***Credito***

Rischio di perdite finanziarie dovute all'inadempienza del cliente, controparte o emittente e comprende tutte le forme della nostra esposizione creditizia, è trasversale a tutte le tipologie di prodotti. Include il rischio di consegna/pagamento.

#### ***Controparte***

Rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

#### ***Mercato***

La categoria relativa ai rischi di mercato comprende: rischi di posizione, regolamento e concentrazione, con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ed il rischio di cambio e di posizione su merci, con riferimento all'intero bilancio.

Il rischio di posizione comprende due distinti elementi:

- a) rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;

b) rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

### ***Liquidità***

Rischio di non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari presi ovvero di non essere in grado di ottenere provviste finanziarie a prezzi adeguati.

### ***Tasso di Interesse sul portafoglio bancario***

Derivante da attività diverse dalla negoziazione. Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

### ***Concentrazione***

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica

### ***Strategico***

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa redditività e variazioni del contesto competitivo.

### ***Reputazionale***

Rischio di perdite non soltanto finanziarie ma anche di immagine per l'incapacità di identificare, gestire e controllare lo svolgimento degli affari ovvero i rischi inerenti ai medesimi.

Tale rischio non è quantificabile, se non ricorrendo ad analisi qualitative, non può essere gestito e controllato se non correlato ad altri rischi.

### ***Residuale***

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Il processo per la gestione del rischio consiste in un insieme di attività e di regole finalizzate a monitorare e mitigare i differenti rischi aziendali nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni sviluppandosi nell'ambito di un quadro di obiettivi e criteri condiviso dai vertici aziendali. In particolare, il processo di gestione dei rischi implica la strutturazione delle attività di gestione, controllo e misurazione dei rischi secondo la seguente articolazione:

- individuazione dei rischi;
- valutazione / misurazione dei rischi;
- monitoraggio e gestione dei rischi;
- reporting;
- gestione criticità e definizione interventi.



Per ciascuna delle attività sopra menzionate, si riporta di seguito una descrizione sintetica degli obiettivi e dei contenuti.

### ***Individuazione dei rischi***

L'individuazione dei rischi consiste nell'analisi dei profili di rischio legati alle tipologie di servizi/prodotti offerti e alla operatività aziendale, per area di business e nel suo complesso, cercando di individuare quelli ritenuti rilevanti, in coerenza con il grado di esposizione considerato accettabile, in coerenza di quanto definito nelle Risk Policies e nel Regolamento del Credito. Tale fase prevede l'individuazione delle caratteristiche dei rischi e la definizione delle modalità di valutazione ed i relativi sistemi/applicativi a supporto, e dei possibili strumenti di copertura alle esposizioni.

### ***Misurazione / Valutazione dei rischi***

Le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi sono definite in coerenza con le strategie di esposizione del Gruppo ed in relazione al grado di rilevanza dei rischi medesimi, nel rispetto inoltre, del principio di proporzionalità e della classe di appartenenza (classe 3 - che include gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente consolidato o individuale, pari o inferiore a 3.5 miliardi di euro).

In particolare:

- con riferimento ai rischi misurabili, la misura del rischio presuppone l'associazione ad ogni rischio identificato della modalità di misurazione più adeguata
- metodo standardizzato per il rischio di credito e controparte
- di base (Basic Indicator Approach) per il rischio operativo
- standardizzato per il rischio di mercato
- con riferimento ai rischi non misurabili, la gestione del rischio viene attuata mediante la definizione di idonei sistemi di controllo e mitigazione degli stessi.

### ***Gestione e monitoraggio dei rischi***

A mitigazione dei rischi individuati, il Gruppo si è dotato di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati per tutti i livelli aziendali. In particolare tale sistema dei controlli si articola in:

**Controlli di linea:** controlli delle attività, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di middle/back office ed hanno carattere sistematico. Nell'ambito di tale categoria di controlli, sono ricompresi anche i controlli presenti nel Control Plan. Tali controlli, con riferimento alle aree rilevanti del business aziendale, sono pianificati in collaborazione con le funzioni Risk Control e Compliance per le materie di competenza di ciascuno in base agli indirizzi e alle esigenze proprie di ciascuna delle funzioni di controllo. I controlli sono realizzati da risorse dedicate gerarchicamente poste all'interno delle strutture produttive oggetto di controllo. Le risultanze dei controlli sono trasmessi direttamente alle funzioni di controllo competenti nel quale sono descritti i controlli effettuati e le anomalie riscontrate.

**Controlli sulla gestione dei rischi:** hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con



gli obiettivi di rischio / rendimento assegnati. Nello svolgere le proprie attività di controllo le funzioni di controllo possono avvalersi delle risultanze dei controlli effettuati dalle altre funzioni nell'ambito dei rispettivi Control Plan.

Attività di revisione interna, volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

### ***Reporting***

La fase di comunicazione dei risultati delle analisi sul grado di esposizione ai rischi consiste nella produzione di un set informativo strutturato, che si compone di reportistica specifica di dettaglio secondo tempistiche e specifiche differenziate per tipologia di rischio e di destinatario e di un periodico (almeno trimestrale) reporting al Comitato Rischi (Local Risk Committee) e al Consiglio di Amministrazione. Tali attività di reporting ordinario permette un monitoraggio in via continuativa dei rischi individuati ossia flussi informativi definiti in cui viene descritta l'attività di controllo svolta, le eventuali anomalie rilevate e le azioni intraprese. I flussi sono completati dal reporting straordinario, che consiste nell'informativa tempestiva da parte delle funzioni di Controllo all'Amministratore Delegato in merito alle situazioni di superamento dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulle singole fattispecie di rischio.

### ***Gestione criticità e definizione interventi***

Le informazioni prodotte nella fase di reporting supportano principalmente il processo decisionale dell'Alta Direzione e permettono l'individuazione delle eventuali azioni correttive atte a limitare e/o mantenere l'esposizione ai rischi della Banca e delle entità del Gruppo entro limiti definiti accettabili.

## **2.2 Tavola 2: Ambito di applicazione**

### **Informativa qualitativa**

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, si applicano al Gruppo UBS Italia.

E' presente una sola società controllata integralmente, UBS Fiduciaria S.p.A. che svolge l'attività di amministrazione fiduciaria di patrimoni di terzi di cui alla legge 1966/39. La Controllata rientra integralmente nel perimetro di consolidamento sia ai fini di vigilanza prudenziale che di bilancio. Pertanto non esistono differenze nelle aree di consolidamento ai fini prudenziali e di bilancio.

Tabella 3.2.1 Ambito di applicazione

Denominazioni Imprese	Sede	Consolidamento Società	
		Bilancio	Prudenziali
<b>Imprese</b>			
UBS (ITALIA) S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale
UBS Fiduciaria S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale

Non sussistono impedimenti per un rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

In linea di principio per la Capogruppo UBS (Italia) S.p.a. è applicabile a livello individuale uno sconto pari al 25% del requisito patrimoniale richiesto a fronte del rischio di credito e operativo.

#### **Informativa quantitativa**

Non sono presenti controllate non incluse nel consolidamento.

### **2.3 Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza**

#### **Informativa qualitativa**

Gli elementi principali compresi nel patrimonio di base consolidato fanno riferimento alla Capogruppo e in particolare sono: il capitale sociale interamente versato e le riserve costituite con gli utili degli esercizi precedenti.

Tra gli elementi negativi sono invece conteggiate le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento iscritto a seguito di precedenti acquisizioni di società. A partire dal mese di marzo 2011, giorno dell'effettivo incasso del versamento, la perdita del precedente esercizio non è più conteggiata tra gli elementi negativi del patrimonio di base. Stante l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato i requisiti patrimoniali richiesti a fronte del rischio di credito, di mercato e operativo risultano essere rispettati alla data del 31 dicembre 2011.

Il patrimonio supplementare ricomprende il prestito subordinato emesso nel corso del 2009 dalla Capogruppo per un importo di Euro 7.750 mila con tasso di interesse variabile semestrale e scadenza gennaio 2018. Secondo la normativa vigente emessa da Banca d'Italia, il prestito è interamente conteggiabile nel presente aggregato e costituisce certamente un elemento di significativo rafforzamento in ottica di lungo periodo rispetto allo scorso esercizio.

### Informativa quantitativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo ammonta a € 120.058 milioni. Di seguito sono riportati l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2011 ed in aggiunta i corrispondenti valori al 31.12.2010.

Tabella 2.3.1 Patrimonio di vigilanza

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	IMPORTO 2011	IMPORTO 2010
<b>Elementi positivi del patrimonio di base</b>		
Capitale	60.000	60.000
Sovrapprezzo di emissione	0	0
Riserve	42.482	42.008
Strumenti non innovativi del capitale	0	0
Strumenti innovativi di capitale	0	0
Utile del periodo	18.102	0
<b>Filtri prudenziali incrementi del patrimonio di base</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0	0
Azioni rimborsabili	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio	0	0
Altri filtri prudenziali positivi	0	0
<b>Totale elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>120.584</b>	<b>102.008</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio di base</b>		
Azioni o quote proprie	0	0
Avviamento	7.103	7.103
Altre immobilizzazioni materiali	1.174	1.308
Perdite del periodo	0	0
<b>Altri elementi negativi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	0	0
Altri	0	0
<b>Filtri prudenziali deduzioni del patrimonio di base</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0	0
<b>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0
Titoli di debito	0	0
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0

Altri filtri negativi	0	0
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>8.276</b>	<b>31.780</b>
<b>Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>112.308</b>	<b>70.228</b>
Valore positivo	112.308	70.228
Valore negativo	0	0
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>112.308</b>	<b>70.228</b>
Valore positivo	112.308	70.228
Valore negativo	0	0
<b>Elementi positivi del patrimonio supplementare</b>		
<b>Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Leggi speciali di rivalutazione	0	0
Attività materiali ad uso funzionale	0	0
<b>Riserve di valutazione inerenti a titoli disponibili per la vendita</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0
Titoli di debito	0	0
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0	0
Passività subordinate di 2° livello	7.750	7.750
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0	0
Plusvalenze nette su partecipazioni	0	0
Altri elementi positivi	0	0
<b>Filtri prudenziali incrementi del patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0
Altri filtri positivi	0	0
<b>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>7.750</b>	<b>7.750</b>
<b>Totale elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre</b>		
Valore positivo	7.750	7.750
Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	0	0
Valore positivo ammesso	0	0
Valore negativo	0	0
<b>Deduzioni del patrimonio supplementare</b>		
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>7.750</b>	<b>7.750</b>
Valore positivo	7.750	7.750

Valore negativo	0	0
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE</b>		
<b>Partecipazioni in società di assicurazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Partecipazioni	0	0
Strumenti subordinati	0	0
<b>Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>120.058</b>	<b>77.978</b>
Valore positivo	120.058	77.978
Valore negativo	0	0
<b>Elementi positivi del patrimonio di 3° livello</b>		
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	0	0
Passività subordinate di 3° livello	0	0
<b>Totale elementi positivi patrimonio di 3° livello</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio di 3° livello</b>		
<b>Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio di 3° livello</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine	0	0
Altre deduzioni	0	0
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di 3° livello</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Valore positivo	0	0
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	0	0
Valore positivo ammesso	0	0
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA E DI TERZO LIVELLO</b>	<b>120.058</b>	<b>77.978</b>
Valore positivo	120.058	77.978
Valore negativo	0	0

## 2.4 Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

Il Gruppo appartiene alla classe 3, sulla base delle 'Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche'. In applicazione al principio di proporzionalità, la misurazione dei rischi da primo e secondo pilastro ai fini del calcolo del requisito patrimoniale segue i seguenti criteri.

#### *Primo pilastro*

Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi di primo pilastro e relativa determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo dei metodi regolamentari; le Nuove

disposizioni di Vigilanza per le Banche richiedono la conduzione di alcune scelte di fondo. Gli approcci utilizzati sono:

- Rischio di credito: metodo standardizzato, con adozione dell'approccio integrale per la valorizzazione delle garanzie e dei rating di Standard & Poor's per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e banche centrali.
- Rischio di controparte: metodo del valore corrente.
- Rischio di mercato: metodo standardizzato.
- Rischio operativo: metodo base (Basic Indicator Approach).

### **Secondo pilastro**

Il secondo pilastro introduce aspetti qualitativi nell'adeguatezza patrimoniale e conseguente solvibilità degli intermediari. Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e della determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo di specifici algoritmi coperti dagli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1 per il rischio di concentrazione e rischio di interesse sul banking book; dall'allegato D per il rischio di liquidità. Per gli altri rischi è stata adottata la valutazione delle misure organizzative assunte a presidio e mitigazione.

Il Gruppo ha scelto di confermare l'utilizzo delle metodologie semplificate illustrate negli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1.

Il Consiglio d'Amministrazione nomina, per Banca e Fiduciaria, un Comitato Rischi, i cui membri restano in carica fino a revoca. Il Comitato si riunisce almeno una volta al trimestre ed informa, trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione sulla situazione di rischio nelle sue varie componenti, su richiesta del proprio Presidente, controllando la corrispondenza dei rischi assunti con i limiti sanciti dal Consiglio, dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche e dalle politiche del Gruppo di appartenenza.

### **Informativa quantitativa**

Di seguito sono riportati i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31.12.2011.

*Tabella 2.4.1 Adeguatezza Patrimoniale*

<b>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	<b>REQUISITO 2011</b>	<b>REQUISITO 2010</b>
<b>REQUISITI PATRIMONIALI</b>		
<b>RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	77.067	75.112
<b>- METODOLOGIA BASATA sui RATING INTERNI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
DI BASE	0	0
AVANZATA	0	0
<b>RISCHI DI MERCATO</b>		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	178	84
<b>Rischio di posizione</b>	<b>178</b>	<b>84</b>
<b>Rischio generico titoli di debito</b>	<b>172</b>	<b>73</b>

Metodo basato sulla scadenza	172	73
Metodo basato sulla durata finanziaria	0	0
Rischio generico titoli di capitale	0	0
Rischio specifico titoli di debito	0	0
Rischio specifico titoli di capitale	0	0
<b>Rischio di posizione dei certificati di partecipazione a O.I.C.R.</b>	<b>6</b>	<b>10</b>
Metodo della scomposizione semplificata	0	0
Metodo della scomposizione parziale	0	0
Metodo residuale	6	10
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
<b>Rischio di posizione in merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Metodo basato sulle fasce di scadenza	0	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato	0	0
Metodo semplificato	0	0
- MODELLI INTERNI	0	0
<b>Rischio di concentrazione</b>	<b>0</b>	<b>447</b>
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO	-624	-524
<b>RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>14.361</b>	<b>14.803</b>
METODO BASE	14.361	14.803
METODO STANDARDIZZATO	0	0
METODI AVANZATI	0	0
INTEGRAZIONE PER FLOOR	0	0
ALTRI REQUISITI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	91.606	89.921
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE</b>	<b>91.606</b>	<b>77.978</b>
ECCEDENZA	0	0
DEFICIENZA	0	11.943
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	9,8 %	6,2 %
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	10,5 %	6,9 %

Tabella 2.4.2 Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
<b>A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			
<b>A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>2.533.823</b>	<b>963.338</b>	<b>77.067</b>
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	56.889	0	0
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	0	0	0
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore	72.089	48.089	3.847
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.395.128	139.674	11.174
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	969.178	744.263	59.541
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	0	0	0
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	0	0	0
A.1.10. Esposizioni scadute	4.766	4.838	387
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	0	0
A.1.15. Altre esposizioni	35.773	26.474	2.118
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	0	0

## 2.5 Tavola 5: Rischio di credito – Informazioni Generali

### Informativa qualitativa

I crediti ricomprendono gli impieghi con clientela e con banche i quali prevedano pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non inizialmente classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita. Alla data di erogazione la valorizzazione avviene al *fair value*, con inclusione degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo l'iniziale rilevazione, la valutazione successiva è al costo ammortizzato. I crediti a breve termine ovvero a vista sono



valorizzati al costo storico. Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica per identificare e determinare oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

All'interno di questa categoria rientrano i crediti deteriorati i quali, in accordo con quanto riportato nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia ( Circolare n. 272 30/07/2008), coerente con la normativa IAS, si suddividono in:

**Sofferenze:** si tratta di esposizioni verso clienti che versano in uno stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equivalenti; i crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica.

**Incagli:** rapporti verso soggetti che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà, che si ritiene possa essere superata in un ragionevole arco di tempo; l'Organo di Vigilanza definisce poi alcune casistiche particolari di morosità e/o sconfinamento nelle quali le posizioni devono considerarsi incagliate. I crediti incagliati sono valutati in maniera analitica, se di importo significativo, e con metodologia standardizzata, qualora di ammontare non rilevante.

**Esposizioni Ristrutturate:** esposizioni nei confronti di controparti con le quali, nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito, siano stati stipulati accordi di moratoria e/o di rinegoziazione delle condizioni, talora con rinuncia a parte del credito. Tali posizioni sono oggetto di valutazione analitica.

**Esposizioni scadute:** si tratta dell'intera esposizione verso clienti, diversi da quelli classificati nelle categorie precedenti, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione.

Le rettifiche di valore sono iscritte al conto economico.

### **Informativa quantitativa**

Le tabelle sotto riportate rilevano le esposizioni secondo la seguente organizzazione:

- Informazioni complessive per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione per vita residua delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Dinamica delle rettifiche di valore sulle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria

Tabella 2.5.1 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2011												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda
<b>A. Esposizioni per cassa</b>													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	1.285.071	1.285.071	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.285.071</b>	<b>1.285.071</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>													
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	103.649	103.649	0	0	0
<b>Totale B</b>													<b>0</b>
<b>TOTALE A B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.388.720</b>	<b>1.388.720</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tabella 2.5.2 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2011												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	96	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	97	97	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	456	456	0	0	0	0	0	0	728	728	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	59.504	59.504	0	0	0	0	1	1	838.593	838.593	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>59.560</b>	<b>59.560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>839.514</b>	<b>839.418</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>													
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	3.537	3.537	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	90.676	90.676	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>94.213</b>	<b>94.213</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A B</b>	<b>59.560</b>	<b>59.560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>933.727</b>	<b>933.631</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tabella 2.5.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	124.952	0	1.160.121	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>124.952</b>	<b>0</b>	<b>1.160.121</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.917	0	101.732	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.917</b>	<b>0</b>	<b>101.732</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (T)</b>	<b>126.869</b>	<b>0</b>	<b>1.261.853</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tabella 2.5.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	96	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	77	0	20	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	219	0	509	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	872.974	0	11.296	0	651	0	0	0	6.020	0
<b>Totale</b>	<b>873.270</b>	<b>96</b>	<b>11.825</b>	<b>0</b>	<b>651</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.020</b>	<b>0</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	1.613	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	1.925	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	90.661	0	14	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>90.661</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>3.538</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (T)</b>	<b>963.932</b>	<b>96</b>	<b>11.839</b>	<b>0</b>	<b>4.189</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.020</b>	<b>0</b>

Tabella 2.5.5 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori verso clientela(segue)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Societa finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore. specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore. specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	46	0	0	509	0	0
A.5 Altre esposizioni	52.349	0	0	22.021	0	0	91.394	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>52.349</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.021</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>91.459</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>509</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	456	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	816	0	0	14	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.272</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>52.349</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.021</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>92.731</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>523</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tabella 2.5.5 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori verso clientela(segue)

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	96	0
A.2 Incagli	21	0	0	58	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	4	0	0	169	0	0
A.5 Altre esposizioni	217.510	0	0	507.667	0	0
<b>Totale A</b>	<b>217.535</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>507.894</b>	<b>96</b>	<b>0</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	797	0	0	816	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.069	0	0	400	0	0
B.4 Altre esposizioni	30.456	0	0	59.389	0	0
<b>Totale B</b>	<b>32.322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>60.605</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>249.857</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>568.499</b>	<b>96</b>	<b>0</b>

Tabella 2.5.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.040.784	0	0	0	724.916	137.486	121.092	46.286	1	811
A.1 Titoli di Stato	31.023	0	0	0	9.098	0	0	12.258	1	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti										
- banche	983.195	0	0	0	176.545	33.834	2.988	0	0	0
- clientela	26.566	0	0	0	539.273	103.652	118.104	34.028	0	811
Passività per cassa	970.453	0	0	0	660.356	137.360	120.860	33.958	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	926.968	0	0	0	660.356	137.360	0	0	0	0
- banche	43.485	0	0	0	565.426	133.857	120.760	33.958	0	0
- clientela	926.968	0	0	0	94.930	3.503	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	197.187	6.286	1.611	76.712	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	101.077	3.146	806	38.364	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	96.110	3.140	805	38.348	0	0

Tabella 2.5.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Dollaro US

Voci/Scaglioni temporali - Valuta DOLLARI USA	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	55.938	0	0	0	6.693	2.220	1.628	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti										
- banche	55.912	0	0	0	5.643	1.631	153	0	0	0
- clientela	26	0	0	0	1.050	589	1.475	0	0	0
Passività per cassa	55.392	0	0	0	6.711	2.218	1.625	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	55.392				6.711	2.218	1.625	0	0	0
- banche	0	0	0	0	6.711	2.218	1.625	0	0	0
- clientela	55.392	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	100.135	3.432	1700	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	49.374	1.716	850	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	50.761	1.716	850	0	0	0

Tabella 2.5.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali - Valuta FRANCHI SVIZZERI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	14.049	0	0	0	3.886	206	914	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	14.049				3.886	206	914			
- banche	12.632	0	0	0	2.316	0	0	0	0	0
- clientela	1.417	0	0	0	1.570	206	914	0	0	0
Passività per cassa	10.639	0	0	0	3.879	206	912	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	10.639				3.879	206	912	0	0	0
- banche	1.827	0	0	0	3.879	206	912	0	0	0
- clientela	8.812	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	42.536	1.578	412	76.648	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	20.505	789	206	38.324	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	22.031	789	206	38.324	0	0

Tabella 2.5.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Yen

Voci/Scaglioni temporali - Valuta YEN	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	87	0	0	0	9.463	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	87	0	0	0	9.463	0	0	0	0	0
- banche	77	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	10	0	0	0	9.463	0	0	0	0	0
Passività per cassa	77	0	0	0	9.457	2.207	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	77				9.457					
- banche	0	0	0	0	9.457	2.207	0	0	0	0
- clientela	77	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	154.840	1.436	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	77.323	718	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	77.517	718	0	0	0	0

Tabella 2.5.10 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali - Altre Valute	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	9.806	0	0	0	587	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.806				587					
- banche	9.805	0	0	0	341	0	0	0	0	0
- clientela	1	0	0	0	246	0	0	0	0	0
Passività per cassa	8.641	0	0	0	451	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	8.641	0	0	0	586	0	0	0	0	0
- banche	58	0	0	0	246	0	0	0	0	0
- clientela	8.583	0	0	0	340	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	145.580	152	27.502	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	71.873	76	226	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	73.707	76	226	0	0	0

Tabella 2.5.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela – Dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	74	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore	22	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	96	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate				

## 2.6 Tavola 6: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati a metodo standardizzato

### Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato, il Gruppo ha scelto di avvalersi dei rating forniti da Standard & Poor's Rating.

La tabella seguente 3.6.1 riporta le classi regolamentari di attività e le eventuali agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate.

*Tabella 2.6.1 Classi regolamentari di attività e relativa agenzia rating utilizzata per il rischio di credito*

<b>Portafogli</b>	<b>ECA/ECAI</b>	<b>Caratteristiche dei rating (Solicited o unsolicited)</b>
Esposizioni verso Amministratori centrali e banche centrali	Standard & Poor's Rating Services	Solicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti		
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		

### Informativa quantitativa

La tabella 2.6.2 che segue riporta, per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito.

Portafogli	Consistenze al 31/12/2011				
	Valore esposizione	Esposizioni garantite			Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
		Garanzia reale	Garanzia personale	Derivati su crediti	
<b>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali</b>					
Classe di merito creditizio 1	46.923	0	0	0	0
<b>Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati</b>		0	0	0	0
classe di merito creditizio 1	1.389.034	0	32.317	0	
classe di merito creditizio 2	2.521	0	0	0	
<b>Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico</b>		0	0	0	0
classe di merito creditizio 1	0	0	0	0	
classe di merito creditizio 4 e 5	72.089	24.000	0	0	
<b>Esposizioni verso o garantite da Imprese</b>		0	0	0	0
classi di merito creditizio 3 e 4	958.386	32.000	0	0	0
<b>Esposizioni scadute</b>	4.767	0	0	0	0
<b>Totale generale</b>	<b>2.473.720</b>	<b>56.000</b>	<b>32.317</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 2.8 Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio

### Informazioni qualitative

Il portafoglio crediti verso la clientela ricomprende linee di credito per cassa con utilizzi sotto forma di finanziamenti a scadenza o scoperti di conto corrente, linee per crediti di firma di natura finanziaria e commerciale ed una minima porzione di anticipazioni tecniche derivanti da emissione di carte di credito.

Tale portafoglio è assistito da adeguate garanzie reali, da fidejussioni bancarie o pegni su polizze vita valorizzate con approccio integrale. Va precisato che, allo stato, in un'ottica prudenziale, i pegni sul valore dell'insieme e/o su gestioni patrimoniali individuali, che rappresentano la maggior quota delle garanzie ricevute, non sono stati considerati eligibili.

La Banca concede linee di credito assistite da garanzie ed i principi d'erogazione si fondano sulla valutazione del merito creditizio del cliente, sono acquisite notizie riguardanti le finalità dell'operazione creditizia (quali esigenze di liquidità, necessità di copertura finanziaria, ottimizzazione finanziaria), le modalità di rimborso e la tipologia di garanzie prestate che devono risultare adeguate al rimborso dello stesso.

Per le garanzie offerte costituite da strumenti finanziari, la Banca applica un *haircut* (margine di riduzione inteso come differenza tra l'importo del credito accordato e il valore di mercato della garanzia fornita) teso a premunirsi contro l'eventuale perdita di valore della garanzia stessa.

Il margine di riduzione varia in funzione di parametri stabiliti (ad esempio qualità dell'emittente, durata, volatilità dell'attività finanziaria).

La Banca dispone di una procedura che assicura la revisione regolare del merito creditizio dei clienti affidati, con ritmi che variano a seconda del livello di rischio della controparte e dell'importo. E' previsto un controllo automatico quotidiano del valore delle garanzie reali ricevute: eventuali necessarie integrazioni sono richieste con tempistiche commisurate all'erosione del margine di garanzia.

La procedura di monitoraggio delle garanzie e la contrattualistica di cui la Banca dispone assicura tempestività nell'evidenziare le posizioni di rischio e nell'esecuzione delle misure da intraprendere compresa l'escussione, nei casi in cui tale azione si renda necessaria.

Ulteriore elemento di mitigazione è rappresentato dall'elevato peso percentuale delle garanzie ricevute rappresentate da pegni sul valore dell'insieme, su gestioni patrimoniali individuali e su polizze vita.

Dette garanzie, infatti, pur non essendo computate ai fini di vigilanza prudenziale costituiscono, a giudizio della Banca, valido strumento di attenuazione del rischio di credito.

### Informazioni quantitative

La tabella seguente riporta separatamente per ciascuna classe regolamentare il valore dell'esposizione totale che è coperto da garanzie personali.

Tabella 2.8.1 Attenuazione del rischio per classe regolamentare

<b>Metodologia standardizzata – tecniche di attenuazione del rischio di credito</b>	<b>Garanzie reali finanziarie</b>	<b>Altre garanzie</b>	<b>Garanzie personali e derivati su crediti</b>
Strumenti di protezione del credito di tipo personale e reale (metodo semplificato ed integrale)			
Esposizioni garantite – attività di rischio per cassa	0	0	21.654
Esposizioni garantite – garanzie rilasciate	56.000	0	10.663
<b>Totale</b>	<b>56.000</b>	<b>0</b>	<b>32.317</b>

## 2.9 Tavola 9: Rischio di controparte

### Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Questo rischio per il Gruppo è riferibile solo alle operazioni di cambi a termine ed interessa solo le posizioni assunte dalla capogruppo su derivati finanziari negoziati con la clientela e con la controllante UBS AG. Una procedura interna prevede inoltre l'attribuzione di un limite operativo preventivo per ciascuna controparte, previo accurato processo di selezione.

I limiti interni per operatività in cambi a termine identificano il massimale di operatività che la Banca concede ai singoli clienti.

Il metodo di calcolo dell'esposizione, definito nel Regolamento del Credito e utilizzato dalla Gruppo è il metodo dell'equivalente creditizio che si ottiene sommando il costo di sostituzione (market to market) all'importo ottenuto moltiplicando il valore nominale delle singole operazioni per un fattore di conversione (add-on). L'add-on tiene conto della probabilità che a fronte dell'operazione si determini un'esposizione creditizia per cassa di cui è stimata l'entità.

Ad oggi il Gruppo non riconosce, ai fini di Vigilanza Prudenziale, alcun accordo di compensazione.

I limiti per il monitoraggio del rischio di regolamento (settlement) identificano il massimale di operatività concessa ad una controparte istituzionale per il regolamento delle operazioni di compravendita di titoli e definiscono l'importo massimo di rischio accettabile verso una controparte, accertato tramite analisi di credito.

### Informativa quantitativa

Di seguito sono riportati il dettaglio dei derivati finanziari (che si identificano con "Over the Counter") aventi fair value positivo che quindi generano il rischio di controparte (tabella 2.9.1), e i valori nozionali per tipologia di prodotto (tabella 2.9.2) e per controparte (tabella 2.9.3).

Tabella 2.9.1 Derivati finanziari: Fair Value positivo

Contratti derivati	Fair value positivo al 31/12/2011
<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>7.612</b>
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	7.612
Futures	0
Altri	
<b>Portafoglio bancario di copertura</b>	<b>0</b>
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	0
Futures	0
Altri	
<b>Portafoglio bancario Altri derivati</b>	<b>0</b>
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	0
Futures	0
Altri	

Tabella 2.9.2 Valori Nozionali per tipologia di prodotto

<b>Contratti derivati (Valore Nozionale)</b>	<b>Consistenze al 31/12/2011</b>
<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>391.563</b>
<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	0
Futures	0
Altri	0
<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>27</b>
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	27
Futures	0
Altri	0
<b>Valute e oro</b>	<b>391.536</b>
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	391.536
Futures	0
Altri	0

Tabella 2.9.3 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: Valori nozionali Fair Value positivi e negativi per tipologia controparte

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Societa finanziarie</b>	<b>Societa di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale			27				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			1				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			63				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1				
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			198.591	26.003	451	48.832	117.659
- fair value positivo			493	461	15	261	6.832
- fair value negativo			7.078	120		209	125
- esposizione futura			3.404	256	4	2.021	1.123
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## 2.12 Tavola 12: Rischio Operativo

### Informativa qualitativa

Definizione di rischio operativo adottata:

Rischio di perdite dovute all'inadeguatezza o all'errore dei processi, delle persone o dei sistemi interni, o cause esterne (internazionali, accidentali o naturali).

Comprende i rischi legali, di responsabilità e di *compliance*:

- comporta il pericolo di danni o a nostri clienti o al Gruppo che possono portare a perdite finanziarie
- o danneggiare la reputazione dell'azienda
- è strettamente connesso al personale, ai sistemi, ai processi
- è solitamente accidentale e non intenzionale, ma può a volte essere volontario.

La metodologia adottata per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio operativo prevede l'utilizzo del metodo base (Basic Indicator Approach) in cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante (margine d'intermediazione), riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non è preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito è quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.

Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito va determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

In caso di cessione o acquisizione di segmenti di operatività, tali eventi incidono sul calcolo del requisito patrimoniale soltanto a partire dalla data di perfezionamento dell'evento e non comportano pertanto modifiche a ritroso dell'indicatore rilevante.



## 2.14 Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informativa qualitativa

Il rischio è generato per la massima parte da operazioni poste in essere dal Gruppo a fronte di richieste della clientela.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario derivano dalle operazioni effettuate con clientela a tasso fisso.

Si tratta principalmente di operazioni di impiego, per il tramite di finanziamenti erogati, e di raccolta attraverso depositi passivi.

La politica adottata per la gestione del rischio su tasso di interesse è ispirata a criteri di prudenza e prevede la sostanziale copertura sistematica di tutte le operazioni di raccolta e impiego per il tramite di operazioni di segno opposto ma di eguale importo e scadenza, esse sono normalmente stipulate con la casa madre UBS AG o con una selezionata lista di banche terze come approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti di importo sono differenziati per singola controparte banca terza e per duration.

Le restanti operazioni di raccolta sono effettuate a tasso variabile e la relativa liquidità è reinvestita con forme di impiego a vista.

Le posizioni nette nelle singole divise e per ciascuna scadenza non sono significative.

A livello consolidato il portafoglio bancario di pertinenza della partecipata Fiduciaria S.p.A. è composto solo da poste di natura contabile, da liquidità aziendale depositata su due conti correnti accesi presso banche terze e da un titolo di stato in posizione. Gli importi considerati non sono rilevanti, per tale ragione essi non sono stati inclusi nel calcolo del requisito.

Il Gruppo effettua altresì stress testing seguendo le istruzioni dell'allegato C del Titolo III della Circolare 263.

Per una corretta lettura dei risultati ottenuti è necessario ricordare che il modello di business in uso non prevede l'assunzione di rischi di tasso, le operazioni di raccolta e impiego sono infatti controbilanciate da operazioni di segno opposto per pari importo e scadenza

Le posizioni sono classificate per fasce temporali sulla base della vita residua, il 25% della componente definita "*non core*" è convenzionalmente ripartito nella fascia a vista.

Alle fasce individuate sono applicati fattori di ponderazione così da definire la possibile variazione di valore economico aziendale a fronte degli scenari ipotizzati come sotto indicati:

- shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi pari a 200 *basis points*
- *flattening twist*, aumento dei tassi a breve (fino a 12 mesi) di 200 bp e riduzione di 100 bp per le altre scadenze
- *steepening twist*, riduzione dei tassi a breve (fino a 12 mesi) di 100 bp e aumento di 200bp per le altre scadenze
- *positive butterfly*, aumento dei tassi di 100bp a breve (fino a 12 mesi) e a lungo (oltre 5 anni) e riduzione di 100bp per le altre scadenze.

La frequenza di misurazione del rischio di interesse è semestrale.



## 2.15 Tavola 15: Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

### Informativa qualitativa

I programmi di remunerazione di UBS Italia sono disegnati per offrire al Personale modalità di ricompensa atte a rafforzare lo spirito imprenditoriale, la cultura della performance e l'eccellenza dei risultati.

Essi rispondono a due fondamentali esigenze: da un lato, attrarre e mantenere i talenti migliori; dall'altro, rispettare le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo della Banca, prevedendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e variabile della remunerazione e, con riguardo alla seconda, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

Le politiche di remunerazione di UBS Italia sono coerenti con il complessivo assetto di governo societario e allineate con l'interesse di medio lungo periodo dei propri azionisti al fine di evitare il rischio di creare meccanismi incentivanti di breve periodo in contrasto con l'interesse del Gruppo UBS AG nel lungo periodo.

Le Politiche di Remunerazione sono basate sui seguenti principi:

- Adeguatezza alle politiche di prudente gestione del rischio e ragionevolezza della remunerazione, nelle componenti fissa e variabile, e dei sistemi di incentivazione;
- Approccio meritocratico che valorizza l'allineamento tra performance individuali e aziendali mantenendo il focus sul valore creato per gli azionisti e su elevati standard etici;
- Definizione di chiare linee guida nella determinazione degli obiettivi, nella valutazione della performance e nell'attribuzione della ricompensa;
- Analisi annuale del posizionamento della Banca nel mercato di riferimento e dell'equilibrio tra i vari elementi della retribuzione;
- Trasparenza e informativa nei confronti degli azionisti e delle Autorità di Vigilanza;
- Costante allineamento con le politiche di UBS AG, in particolare con riferimento ai criteri di valutazione del personale e all'attribuzione della "total compensation" nelle sue componenti fissa e variabile.

Compatibilmente con il complessivo assetto di governo societario e con l'interesse di medio lungo periodo della Banca e dei suoi azionisti, la componente variabile della retribuzione, sia di carattere monetario che tramite strumenti finanziari è strettamente collegata agli effettivi risultati della Banca e del Gruppo UBS AG e alla valutazione della performance individuale dei dipendenti. Tale valutazione si basa sul raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi (inclusi obiettivi di rischio), definiti annualmente e legati a specifici indicatori di performance, in parte applicabili a tutti i dipendenti e in parte specifici per divisione di appartenenza.

Gli indicatori di performance applicabili variano in base al ruolo ricoperto e alla divisione di appartenenza.

**Informativa quantitativa**

Di seguito (Tabella 2.15.1) riportiamo le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni per l'anno 2011.

L'importo lordo complessivo erogato ai dipendenti di UBS (Italia) S.p.A a titolo di bonus è stato pari a euro 10m, di cui 8,4m *cash* e 1,6m EOP (Equity Ownership Plan, cioè azioni UBS (Shares) o azioni figurative (Notional shares) con *vesting period* triennale.

Tabella 2.15.1: Informazioni aggregate delle remunerazioni 2011

<b>Personale più rilevante</b>	<b>Retribuzione Fissa 2011</b>	<b>Retribuzione Variabile 2011</b>	<b>Variabile Differito 2011 (EOP)</b>	<b>Variabile Cash 2011</b>	<b>N. Beneficiari</b>
Amministratori	735.000	925.000	555.000	370.000	4
Funzioni	9.782.825	1.549.191	7.372	1.541.820	190
Mercato	16.829.726	5.934.747	248.763	5.685.985	220
Responsabili Altre Funzioni Controllo Interno	368.604	143.000	44.572	98.428	3
Responsabili Risorse Umane e Finanza	581.488	295.000	147.036	147.964	3
Altri Risk Takers	1.274.522	1.153.500	584.207	569.293	7